

Transgender – Competenze e ruoli del medico di medicina generale

Rosa Pedale¹, Marina Pierdominici², Ignazio Grattagliano¹, Matteo Marconi², Maurizio Cancian¹, Claudio Cricelli¹

¹ SIMG; ² Centro di Riferimento per la Medicina di Genere, Istituto Superiore di Sanità

Introduzione

Transgender è un termine ombrello che si riferisce a quelle persone la cui identità di genere non è conforme al genere assegnato alla nascita. La condizione caratterizzata da una significativa e persistente incongruenza tra identità di genere e genere assegnato alla nascita è chiamata incongruenza di genere. Questa definizione compare nell'ultima edizione della classificazione internazionale delle malattie (ICD-11), redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ed è inclusa tra le condizioni correlate alla salute sessuale. Qualora tale incongruenza sia associata a disagio o compromissione clinicamente significativa nell'ambito sociale, occupazionale o in altri importanti ambiti di funzionamento si parla di disforia di genere [la disforia di genere è inclusa come categoria diagnostica nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM), quinta edizione, 2013]. Alcune persone transgender, ma non tutte, decidono di intervenire sul proprio corpo per renderlo più simile a come si sentono attraverso un percorso medico di affermazione di genere (definito in passato transizione) che procede per fasi successive e può prevedere un trattamento ormonale e/o chirurgico in associazione a un supporto psicologico. In linea con le raccomandazioni internazionali, questo percorso coinvolge un'équipe

multidisciplinare di cui il medico di medicina generale (MMG) rappresenta la prima interfaccia (Coleman, et al. *Int J Transgend* 2012; Hembree, et al. *J Clin Endocrinol Metab* 2017; Fisher, et al. *J Endocrinol Invest* 2022).

La letteratura scientifica e la maggior parte delle associazioni di rappresentanza hanno sottolineato che le persone transgender molto spesso sono costrette a subire diverse forme di discriminazione con conseguenti difficoltà nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi sanitari a causa di mancata formazione, esperienze e conoscenza delle esigenze di questa fascia di utenza da parte dei professionisti che operano in ambito socio-sanitario. In particolare, un sondaggio condotto di recente in Europa (<https://tgeu.org/tag/trans-health-survey/>) ha evidenziato che la mancanza di conoscenze in tema di benessere e salute della popolazione transgender, così come l'uso di una terminologia inappropriata (per esempio uso non corretto del nome) da parte dei/le professionisti/e che lavorano in ambito sanitario, rappresentano le maggiori criticità riscontrate dagli/le utenti che spesso, come conseguenza, decidono di non accedere ai servizi sanitari (o se ne allontanano dopo un primo accesso) con conseguenze importanti sulla salute (ad es. ritardo nella diagnosi di patologie, auto-somministrazione

di farmaci). D'altra parte, lavorare con le persone transgender richiede specifiche competenze psicologico-cliniche che i percorsi formativi non forniscono; a oggi, infatti, la formazione dei/le professionisti/e che operano in ambito socio-sanitario in questo senso è lasciata per lo più all'iniziativa e alla sensibilità personale.

Questa carenza formativa rappresenta una grande lacuna per tutti gli/le operatori/trici sanitari/e che potrebbero trovarsi ad avere a che fare nel proprio lavoro con tale popolazione. Al riguardo, il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il supporto di SIMG e Fondazione The Bridge, ha avviato nel settembre 2021 una *survey* nazionale finalizzata a verificare i livelli di conoscenza dei MMG sulla tematica relativa al benessere e alla salute delle persone transgender (terminologia, percorso medico di affermazione di genere, necessità formative) che si concluderà nell'autunno del 2022. I risultati di questo studio consentiranno di effettuare un'analisi dei bisogni formativi dei MMG al fine di una successiva programmazione formativa ad hoc prevista per il 2023 attraverso corsi FAD ECM.

Conflitto di interessi

Rosa Pedale dichiara nessun conflitto di interessi.

How to cite this article: Pedale R, Pierdominici M, Grattagliano I, et al. Transgender – Competenze e ruoli del medico di medicina generale. *Rivista SIMG* 2022;29(4):6-7.

© Copyright by Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

La Medicina Generale

Partecipare al Convegno del 7 Giugno 2022 dell'ISS "INFOTRANS - Stato dell'Arte e Prospettive Future nella Promozione del Benessere e della Salute delle Persone Transgender" è stata una esperienza molto arricchente sia dal punto di vista professionale che da quello umano.

La Medicina Generale è un osservatorio privilegiato sulla realtà territoriale e sociale. Innanzitutto, il MMG è medico della persona, ma è anche medico della famiglia, questo significa che può diventare alleato prezioso per tutte le persone che hanno una identità di genere non coincidente con il sesso biologico. Inizia così dalla riduzione del *minority stress* il compito di inquadramento della condizione ma al contempo della prevenzione che il Servizio Sanitario ci affida. Ad esempio, anche il rischio suicidario (10 volte maggiore rispetto alla media nelle persone transgender) diminuirebbe quando una guida esperta potrebbe indicare la via dell'espressione del sé.

Assistere la famiglia e aiutarla a lasciare andare "Domenico" per accogliere "Marina" (sono dei nomi usati ad esempio) è un percorso doloroso e difficile e la nostra conoscenza e competenza ci permette di metterci all'ascolto e prevenire comportamenti di rifiuto che producono stress-ansia-depressione-insonnia da entrambe le parti. A volte queste situazioni di incomprensione degenerano nell'alienazione, nell'isolamento morale e spirituale, nell'avvicinarsi ad abitudini voluttuarie (alcol, droghe, ecc). Le famiglie possono trovare conforto e aiuto in un supporto professionale, e il MMG che conosce l'offerta della rete locale dei servizi può fornire utili indicazioni.

Inoltre molti studi confermano che le persone transgender per paura del giudizio del medico si rivolgono molto tardi alle strutture

sanitarie, rinviando, anche di anni la diagnosi di malattie importanti come ipertensione/diabete/malattie respiratorie. Una menzione a parte merita l'approccio clinico ai tumori, sia come rischio generico legato all'età e alla familiarità, sia come rischio legato al sesso biologico: carcinoma prostatico nelle donne transgender – carcinoma della cervice uterina e carcinoma della mammella negli uomini transgender, sono per il 30% diagnosticate in ritardo, come riportato in documenti regionali dell'Emilia-Romagna e su pubblicazioni internazionali. Un medico formato e preparato può sollecitare lo screening e quindi contribuire a diagnosi precoci.

Ma ancora, prendersi cura delle persone transgender significa accompagnarli nel lungo percorso di affermazione di genere, informandoli e seguendoli nel tempo, aiutandoli a prepararsi non solo agli interventi chirurgici, ma anche ai monitoraggi clinici e biologici necessari per la terapia ormonale che l'accompagnerà per tutta la vita.

Semplici iniziative quali ad esempio utilizzare la sala di attesa come «presentazione» della nostra vocazione inclusiva esponendo una foto della bandiera arcobaleno, un attestato di frequenza di un corso specifico, un giornale con articoli dedicati, potrebbero essere la cartina al tornasole che informa i nostri assistiti. Anche un'anamnesi personale e fisiologica con domande neutre «ha rapporti stabili con una persona?» «con chi vive in coppia?» è una buona strategia per lanciare messaggi di conoscenza e professionalità. Uno studio dimostra che le persone cisgender non si accorgono della neutralità delle domande, mentre le persone transgender, e più in generale le persone LGBT+ (acronimo usato per indicare le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender; il simbolo + viene aggiunto per comprendere altri gruppi di popolazione come interses-

suali, *genderqueer*, *genderfluid*, asessuali, ecc.), sono favorevolmente colpite.

I risultati preliminari della *survey* descritta precedentemente, finalizzata a verificare i livelli di conoscenza dei MMG in tema di benessere e salute delle persone transgender, ha mostrato una classe medica attenta e sensibile, soprattutto in alcune regioni, che necessita però di aggiornare le proprie conoscenze. Importante strumento informativo potrebbe essere l'ampliamento della anagrafica nella cartella clinica, indicando oltre al sesso biologico anche l'identità di genere, facilitando in tal modo la presa in carico mirata, integrata e completa delle persone transgender.

Resta di gran valore informativo la consultazione del portale Infotrans (Infotrans.it) che informa dettagliatamente non solo gli operatori sanitari, ma anche i cittadini in tema di benessere e salute della popolazione transgender. Sul sito di Infotrans è inoltre possibile scaricare, nella sezione biblioteca, il libro "Vite percorse e percorsi di vita", dedicato ai/le professionisti/e che operano in ambito socio-sanitario e più in particolare ai MMG. La prima sezione del libro comprende una raccolta di racconti, basati su testimonianze di vita reale di persone che hanno fatto un percorso di affermazione di genere, la seconda include informazioni scientifiche sul percorso stesso e un glossario.

Le persone LGBT+ come ogni altra persona, devono poter accedere a servizi sanitari accoglienti e rispettosi. È un diritto di ogni persona e di ogni cittadino italiano.

La SIMG dichiara di prendere atto dello scenario e della sua importanza in termini clinici, culturali e sociali, avviando nel prossimo futuro iniziative di sensibilizzazione e aggiornamento sullo specifico argomento, in collaborazione con l'ISS e le organizzazioni vicine.